

La Sicilia 20 marzo 2015

«Ceusi» coinvolti nella gara clandestina

Arroganza? Senso di impunità? Stupidità? Oppure tutte queste cose insieme? forse la risposta non la conosceremo mai, ma allo stato attuale non è di sicuro questo l'elemento che interessa di più. Conta, semmai, che a pochi giorni dal grande "battage" (sì, anche mediatico...) relativo alla corsa clandestina di cavalli disputata nella giornata di domenica, sotto la luce del sole e lungo la circonvallazione, le forze dell'ordine abbiano dato ai concorrenti, agli organizzatori e a quanti hanno direttamente o indirettamente partecipato alla competizione illegale - mettendo a repentaglio la loro incolumità fisica, quella di eventuali passanti e, non ultimo, quella degli animali - la risposta che meritavano.

Dopo avere attentamente esaminato i fotogrammi del "super visualizzato" filmato, girato da uno dei partecipanti alla kermesse clandestina e poi finito sui social, i poliziotti della Squadra a cavallo e delle volanti dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico, in collaborazione con i vigili urbani, hanno identificato i due giovanissimi "driver" che non si sono fatti scrupolo di frustare a sangue i due cavalli, costretti a un forsennato galoppo sull'asfalto di una delle più trafficate vie cittadine, viale Ulisse. Ciò mentre una moltitudine di scooter faceva da scudo o da staffetta.

Chissà, forse se il filmato non fosse finito nella rete nessuno avrebbe scoperto alcunché, ma il video visionato su Youtube e ripetutamente condiviso su Facebook ha permesso agli investigatori di identificare e denunciare due persone per maltrattamento di animali: i cavalli utilizzati per la corsa, ovviamente.

Gli equini sono stati sequestrati, così come calessini e finimenti utilizzati nel corso della corsa clandestina. Sono stati rinvenuti nel quartiere di Picanello e, stando ad attendibili fonti investigative, appartenerebbero a soggetti assai vicini al gruppo dei «Ceusi».

Il lavoro degli investigatori, in ogni caso, non si è concluso con tale servizio. Poliziotti e vigili urbani stanno indagando, infatti, per approdare all'identificazione di ulteriori soggetti coinvolti nella vicenda, nonché dei tanti giovani privi di casco e che sugli scooter, come conducente o come passeggero, seguivano la corsa. Per tutti contravvenzione in arrivo.

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS